

stanza di cinque leghe nel recinto di quel golfo era un'isola nella quale si pescavano perle della grossezza d'una fava. Voleva Nunez colà recarsi senza indugio, ma i cacichi lo consigliarono a differire il viaggio sino al principiar dell'estate in cui il mare era tranquillo. Seguì Nunez quest'avviso, ed il cacico Tumaco gli disse che la spiaggia era senza fine e gli fe' vedere che si spingeva verso il Perù; aggiungendogli ovunque abbondare l'oro, e gl'indigeni servirsi di alcuni animali (il lama) per portare i bagagli. Nunez contento di queste novelle, risoluto di ritornare a Darien per ivi attendere la state, prese congedo dai due cacichi che si separarono da lui con rammarico, e raccomandati loro i castigliani ammalati, partì con alcuni indiani per portar le bagaglie, e presa un'altra via, a fine di scuoprire nuove terre, giunse nella signoria d'un altro cacico chiamato *Teaochan*, il quale troppo debile per resistere, gli si fe' incontro con un presente di mille castigliani d'oro in lamine ben lavorate e di ducento perle finissime. Somministrò viveri alla spedizione e persuase a Nunez di congedare gl'indiani di Chiapes ai quali pure diede viveri pel viaggio; trattò quindi i castigliani per tre giorni, li provvide delle necessarie provvigioni ed incaricò alcuni indiani pel trasporto dei bagagli sotto il comando del suo primogenito. Questi li condusse sulle terre di *Poncra*, possente cacico nimico di *Teaochan*, il quale all'appressarsi degli spagnuoli si ritirò nei monti. In questo viaggio i castigliani mancarono più volte d'acqua e sarebbero periti di sete se le guide non ne avessero scoperto in un angolo d'una valle. Non era rimasto un solo abitante nel villaggio di *Poncra*, ove si scopersero però tremila *pesos* d'oro. Nunez spedì ad esso alcuni de' suoi per invitarlo al ritorno, offrendogli la sua amicizia, e minacciandolo in caso di rifiuto di recarsi sulle di lui traccie e di farlo divorare da' suoi cani. Spaventato *Poncra* si affrettò di obbedire con altri tre capi suoi vassalli. Questo cacico non rassomigliava in nulla agli altri indiani, essendo bruttissimo e mal proporzionato. Varii cacichi eransi recati appo Nunez lagnandosi dei mali che *Poncra* lor faceva soffrire, e questi, ricusando di dire ove avesse preso l'oro rinvenuto, fu, insieme a quei che lo accompagnavano, abbandonato